



Pianc Comune

COMUNE DI SASSUOLO
PROVINCIA DI MODENA

PSC

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VALSAT
VARIANTE 2011

VERSIONE APPROVATA

VARIANTE AI SENSI DELL'ART.32 L.R. 20/2000

Il Sindaco
Luca Caselli

Assessore all'Urbanistica
Claudia Severi

*Direttore Settore 2° Gestione del Territorio
e Opere Pubbliche*
Giuseppina Mazzarella

Il Segretario Comunale
Alfio Sapienza

Gruppo di lavoro Comune di Sassuolo
Maddalena Gardini, Paolo Leoni, Matteo Nasi, Elmira Aloia
Marialuisa Campani, Patrizia Maffei, Maria Pagano

Giugno 2013



INTRODUZIONE

L'Amministrazione comunale di Sassuolo intende procedere con l'adozione di una variante al PSC vigente i cui contenuti, di seguito sintetizzati, conferiscono alla medesima carattere di non sostanzialità: infatti la proposta di variante attiene principalmente all'adeguamento cartografico e normativo alle disposizioni contenute nel PTCP vigente a cui il PSC è tenuto a conformarsi; per il resto, le modifiche si configurano con un carattere parziale, essenzialmente normativo e limitate per temi specifici ed aree circoscritte rispetto al piano vigente, che rimane invariato nel suo complesso.

Le ragioni che hanno condotto all'elaborazione della variante derivano infatti:

- dall' adeguamento del piano alle disposizioni del PTCP2009;
- dalla informatizzazione degli elaborati del piano secondo le direttive regionali;
- della correzione di errori materiali;
- dalla predisposizione di modifiche minori, di carattere prevalentemente normativo;
- dall'aggiornamento del Quadro Conoscitivo.

Le modifiche di carattere generale discendono sempre dal recepimento della pianificazione sovraordinata, che implica adeguamenti sia di carattere normativo che cartografico, ma anche rielaborazione di alcune tematiche ambientali, a seguito dell'approfondimento, a scala maggiore, delle analisi geomorfologiche connesse a tali temi, come disposto dalla disciplina provinciale.

Le modifiche specifiche interessano invece singoli territori e si tratta, perlopiù di correzione di errori materiali riscontrati successivamente all'approvazione del PSC, ma anche alcune varianti minori che verranno specificate di seguito.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente documentazione costituisce Verifica di assoggettabilità per la Valutazione ambientale strategica (VAS), predisposta ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 4/08 e ss.mm.ii, necessaria per avviare la procedura di Variante al PSC del Comune di Sassuolo (art. 32 L.R. 20/2000).

La Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale o ValSAT degli strumenti di pianificazione è stata introdotta con la L.R. n.20/2000, per rispondere all'esigenza di costruire ed elaborare piani coerenti, trasparenti e, in definitiva, sostenibili con un processo di valutazione interno al processo di pianificazione stesso per far sì che il piano sia intrinsecamente "auto-sostenibile".

Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo, la ValSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

I riferimenti metodologici precisi per l'effettuazione della ValSAT si riscontrano quindi, inizialmente, negli artt. 5 e 32 della L.R. n. 20/2000. Successivamente, il D.Lgs. 04/2008 riguardante disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006, nella sua parte seconda (riguardante le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica per la Valutazione dell'Impatto Ambientale e per l'autorizzazione integrata ambientale), stabilisce che la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, quindi che possa essere realizzata nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione. Quindi, in tale ambito, la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto in discorso, la valutazione ambientale di piani e programmi, ovvero valutazione ambientale strategica (VAS), è il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità della Variante in oggetto è predisposta ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 4/2008. Tale articolo stabilisce che: *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del Decreto stesso. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I sopra citato e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*

I criteri per la verifica di assoggettabilità contenuti nell'allegato I del Decreto in argomento, prendono in esame tanto le caratteristiche del piano quanto quelle degli impatti e delle aree coinvolte; come di seguito specificato:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,

Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Con l'art.5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" della L.R. 20/2000 come modificato dalla L.R. 6/2009, la Regione Emilia Romagna stabilisce che: *La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.*

A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di ValSAT, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali siano state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, la ValSAT ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della ValSAT sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di ValSAT dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti.

Allo scopo di evitare la duplicazione della valutazione, la Provincia, nel provvedimento con il quale si esprime sulla compatibilità ambientale del POC, può stabilire che i PUA che non comportino variante al POC non devono essere sottoposti alla procedura di valutazione, in quanto il POC ha integralmente disciplinato gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da esso previsti, valutandone compiutamente gli effetti ambientali. Non sono comunque sottoposti alla procedura qui esplicitata i PUA attuativi di un POC, dotato di ValSAT, se non comportino variante e il POC ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dall'art.5 le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

- *rettifiche degli errori materiali;*
- *modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previsti;*
- *modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;*
- *modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;*
- *varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.*

Al fine di evitare duplicazioni le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione disciplinata dal presente articolo sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei piani disciplinati dalla presente legge, con le seguenti precisazioni ed integrazioni:

le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla presente legge sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale;

per i POC e i PUA in variante agli stessi, il Comune trasmette il piano adottato ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con la Provincia, per acquisirne il parere, entro i termini e con le modalità per la presentazione delle osservazioni al piano.

La Regione e le Province, in veste di autorità competente, si esprimono in merito alla valutazione ambientale rispettivamente dei piani provinciali e comunali nell'ambito dei seguenti provvedimenti di loro competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione:

- per il PTCP e i PSC, nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, e 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27, comma 7, e 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*
- per il POC, nell'ambito delle riserve al piano adottato di cui all'articolo 34, comma 6, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*
- per i PUA in variante al POC, nell'ambito delle osservazioni al piano adottato, di cui all'articolo 35, comma 4, previa acquisizione delle osservazioni presentate;*
- per gli accordi di programma di cui all'articolo 40 e per le conferenze di servizi, intese o altri atti, comunque denominati, che comportino variante a strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica secondo la legislazione vigente, nell'ambito dell'atto con il quale la Regione o le Province esprimono il proprio assenso alla variante stessa, previa acquisizione delle osservazioni presentate.*

Gli atti con i quali Regioni e Province si esprimono in merito alla ValSAT, di cui al comma 7, e le indicazioni contenute negli atti di approvazione del piano, di cui al secondo periodo del comma 2, sono resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate.

In coerenza con le valutazioni di cui ai commi precedenti, la pianificazione territoriale e urbanistica persegue l'obiettivo della contestuale realizzazione delle previsioni in essa contenute e degli interventi necessari ad assicurarne la sostenibilità ambientale e territoriale.

La Regione, le Province e i Comuni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei propri piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi.

SINTESI DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VARIANTE AL PSC

1) RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI DEL PTCP2009 DELLA PROVINCIA DI MODENA ED IN PARTICOLARE ADEGUAMENTO AI TITOLI 3, 4, 5, 7, 8, 9 DEL PTCP

L'adeguamento alle previsioni del PTCP2009 ha comportato la verifica, nello specifico, delle zone ed elementi assoggettati a tutela di seguito elencati, ed il conseguente adeguamento, nei termini sotto sintetizzati, delle perimetrazioni del PSC e delle disposizioni normative corrispondenti.

a) Adeguamento all'art. 9 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua e all'art. 10 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La cartografia del PSC è stata aggiornata adottando le perimetrazioni definite dal PTCP che ha assunto, a seguito dell'Intesa fra la Provincia di Modena e l'Autorità di Bacino del Fiume Po, il valore e gli effetti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po. Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: Fasce di espansione inondabili;

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: Zone di tutela ordinaria.

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

L'adeguamento al PTCP comporta la modifica degli artt. 5 e 6 delle Norme del PSC, nonché la soppressione degli artt. 7, 8, 9, 10, 11, 12 del medesimo dispositivo normativo.

b) Adeguamento alle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee previste all'art- 12 – Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, art. 12A – Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollina-pianura, art. 12C – Zone di protezione delle acque superficiali, art- 13B – Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica, art. 13C – Misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La cartografia del PSC viene aggiornata introducendo le perimetrazioni relative aree di ricarica della falda individuate nelle carte 3.2 del PTCP (settori di ricarica A, B, C, D, e Zone di riserva). Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina –pianura:

Settori di ricarica di tipo A: aree di ricarica diretta della falda;

Settori di ricarica di tipo B: aree di ricarica indiretta della falda;

Settori di ricarica di tipo C: Bacini imbriferi di prima alimentazione delle dei settori A e B;

Settori di ricarica di tipo D: Fascia adiacente l'alveo fluviale del fiume Secchia con prevalente alimentazione laterale sub-alvea;

Zone di riserva.

Sono state inoltre verificate le corrispondenze fra le aree identificative i gradi di vulnerabilità dell'acquifero principale e le rispettive classi di sensibilità riportate alla carta 3.1 del PTCP. Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

gradi di vulnerabilità dell'acquifero principale:

grado di vulnerabilità estremamente elevato EE;

grado di vulnerabilità elevato E;

grado di vulnerabilità alto A;

grado di vulnerabilità medio M;

zone con o destinate ad attività estrattive – grado di vulnerabilità elevato.

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La norma del PSC viene modificata sostanzialmente in conformità alle disposizioni normative introdotte dagli articoli 12, 12A, 13B e 13C del PTCP vigente. Le modifiche riguardano gli articoli 17 "Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" e l'art. 18 "Tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee: zone di tutela assoluta e zone di rispetto". In particolare, l'art. 17 diventa "Zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina –pianura".

c) Adeguamento all'art. 14 – Riduzione del Rischio sismico e microzonazione sismica

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

Sono state sostituite le tavole 5 – *Pericolosità sismica locale*, in quanto sono state inserite le cartografie richieste dalla DAL n. 112/2007 e dagli *Indirizzi e criteri generali per la microzonazione sismica* a cura del Dipartimento della Protezione Civile, ed è stata rivista la tavola 6 che dava indicazioni in merito all'ubicazione delle installazioni temporanee di protezione civile in caso di calamità. Elementi modificati:

Quadro Conoscitivo: carta geolitologica, carta delle isobate del tetto delle ghiaie e dell'infiltrabilità dei suoli, carta geomorfologica;
Tavole 5.1 – Carta delle aree suscettibili di effetti locali;
Tavole 5.2 – Carta di microzonazione sismica;
Tavole 6 – carte delle aree idonee agli insediamenti e alle strutture fisse e temporanee di protezione civile.

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La proposta di variante comporta la modifica degli articoli 20 e 80 delle norme del PSC.

d) Adeguamento all'art. 15 - Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e all'art. 16 - Aree caratterizzate da potenziale instabilità

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

Si è provveduto a conformare le zone interessate da fenomeni di dissesto e di instabilità alle delimitazioni rappresentate nella cartografia del PTCP. Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La necessità di adeguare la norma comunale alle prescrizioni del PTCP impone la rettifica dell'art. 22 del PSC.

e) Adeguamento all'art. 20 – Sistema dei crinali e sistema collinare

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

Il PSC vigente individua alle tavole 2 il limite del sistema collinare conforme a quello riportato alle carta 1.1 del PTCP2009. Sotto l'aspetto normativo, il PSC non contiene disposizioni di carattere generale relative al sistema collinare: l'adeguamento alle prescrizioni e alle direttive dell'art. 20 del PTCP2009 comporta perciò l'introduzione, nelle norme del PSC, dell'art. 12bis – *Sistema collinare*.

f) Adeguamento all'art. 21 – Sistema forestale boschivo e all'art. 21A – Esempari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

Il PSC modifica la propria cartografia assumendo in via prioritaria i perimetri indicati alla tavola 1.2 del PTCP; oltre a tali zone, ove dalle analisi territoriali effettuate risulti la presenza di zone boscate già assoggettate a tutela dal PSC vigente ma non comprese fra quelle identificate dal PTCP, si provvede alla conferma di tali ambiti estendendo ad essi le disposizioni di tutela ambientale delle zone boscate. Elementi modificati:

Tavole 3 – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica:

Sistema forestale e boschivo.

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La proposta di variante comporta la modifica dell'art. 22 delle norme del PSC.

g) Adeguamento all'art. 23B - Particolari disposizioni di tutela: calanchi.

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

Coerentemente con quanto disposto dal PTCP, sono state mantenute le classificazioni e le localizzazioni dei calanchi di tipo (A), mentre ne è stato modificato il perimetro poiché le analisi geomorfologiche hanno rilevato il generale aumento del fenomeno erosivo rispetto alla situazione registrata in precedenza e questo ha conseguentemente determinato l'ampliamento dell'area di tutela.

Analogamente, le analisi effettuate sui calanchi tipici (B) e sulle forme sub calanchive (C) hanno condotto, oltre che a ridefinire i perimetri nel senso di un loro ampliamento, anche, in certi casi, a riclassificare le forme sub-calanchive (C) in calanchi tipici (B), e ad individuare nuove forme sub calanchive (C). Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La proposta di variante comporta la modifica dell'art. 13 delle norme del PSC.

h) Adeguamento all'art. 23C - Particolari disposizioni di tutela: crinali.

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La cartografia del PSC, alle tavole 2, ha subito la duplice verifica nei confronti sia di quanto contenuto nelle carte del PTCP, sia rispetto alle indagini geomorfologiche che hanno condotto all'aggiornamento del Quadro Conoscitivo dello stesso PSC. Le modifiche delle aree di crinale rispetto a quelle rappresentate nel PSC vigente derivanti dall'aggiornamento del Quadro Conoscitivo, deve considerarsi come correzione di errore materiale, dal momento che la lettura della carta geomorfologica precedente aveva condotto alla attribuzione generalizzata del rango di crinale anche a strutture morfologiche di diversa connotazione e di differente valenza sotto il profilo paesaggistico-ambientale. Questa verifica ha condotto, in sintesi a:

- soppressione di quattro "aree di crinale" collocate a sud est della località di San Michele cui è stato attribuito il rango di "scarpate";
- modifica dell'area di crinale localizzata in zona Sarsa di Montegibbio: si tratta in effetti di un'ampia area pianeggiante a cui fanno capo tre crinali spartiacque. L'indagine geomorfologica del Quadro Conoscitivo del PSC vigente aveva individuato l'area in questione come derivante dalla somma delle aree identificative i "crinali acclivi" e le "aree sub-pianeggianti a ridosso dei crinali": si modifica il contorno dell'area adattandolo all'andamento delle curve di livello.
- rettifica dei tracciati di diverse aree di crinale.

Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Crinali.

Modifiche normative apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La proposta di variante comporta la modifica dell'art. 14 delle norme del PSC.

i) Adeguamento all'art. 39 – Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, e all'art. 40 – Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale soggette a decreto di tutela.

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

La verifica cartografica ha dimostrato la conformità dei perimetri delle *Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale* contenuti nelle tavole 2 del PSC vigente con quelli riportati nelle Carte 1.1 del PTCP2009, mentre non risulta presente la delimitazione delle *Zone di particolare interesse paesaggistico soggette a decreto di tutela*, di cui all'art. 40 del PTCP, che pertanto si provvede a riportare. Elementi modificati:

Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale:

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale soggette a decreto di tutela.

l) Adeguamento all'art. 41A - Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

Rispetto alle localizzazioni dei siti archeologici riportate nella Carta 1.1 del PTCP, il PSC vigente risulta conforme individuando correttamente i siti interessati sulla propria cartografia (tavole 3). Tuttavia, si deve rilevare la mancata trasposizione sulla medesima tavola 3 dei siti di interesse archeologico dove applicare le tipologie di *vincolo del controllo preventivo (A1)*, *del vincolo archeologico di tutela (A2)* e del *vincolo di scavo archeologico preventivo (A3)*. Questi siti sono individuati nel Quadro Conoscitivo, Tavola Q.C.C.8 - *Carta delle evidenze archeologiche*, ma non sono riportati sulle tavole 3 relative alle Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica, come invece indicato nella Norma. L'aggiornamento delle tavole 3 avviene quindi inserendo i siti di interesse archeologico distinti secondo le tre categorie di vincolo A1, A2 e A3, secondo le perimetrazioni proposte nel Quadro Conoscitivo e deve dunque intendersi come correzione di errore materiale per la mancata trasposizione sulle tavole 3 "*Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica*" delle aree assoggettate ai vincoli A1, A2, A3. Elementi modificati:

Tavole 3 – Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica:

Siti di interesse archeologico.

2) INFORMATIZZAZIONE DELLE TAVOLE 1, 2, 3, 7.1 DELLA CARTOGRAFIA DEL PSC SECONDO LA BASE DATI DEL DB TOPOGRAFICO REGIONALE

Il PSC, redatto nella versione originale in formato non georeferenziato, è stato sottoposto ad informatizzazione per poter integrare lo strumento urbanistico nel Sistema Informativo Territoriale del Comune di Sassuolo.

Il procedimento di informatizzazione è stato eseguito in conformità al modello dati di base del Piano Strutturale Comunale sviluppato dalla Regione Emilia-Romagna, su impulso della legge regionale n. 20 del 2000 "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*" e della deliberazione del Consiglio Regionale n. 484/2003 "*Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27 - Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione*", per l'interscambio e la diffusione dei dati e la loro pubblicazione e consultazione in ambiente web-gis. La proposta di variante comporta la informatizzazione e restituzione grafica dei seguenti elaborati costitutivi del PSC:

- Tavole 1 "*Ambiti e trasformazioni territoriali*";
- Tavole 2 "*Tutele e vincoli di natura ambientale*";
- Tavole 3 "*Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica*";
- Tavola 4 "*Sintesi delle previsioni sul sistema della mobilità*";
- Tavola 5.1 "*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*";
- Tavole 5.2 "*Carta di microzonazione sismica*";
- Tavola 6 "*Carta delle aree idonee agli insediamenti e alle strutture fisse e temporanee di protezione civile*";
- Tavola 7.1 "*Interventi strutturali nel Centro storico di Sassuolo*".

3. CORREZIONE ERRORI MATERIALI

a) Correzione cartografica di errore materiale relativo alla mancata localizzazione di alcune aree di rispetto di pozzi idropotabili

Modifiche cartografiche apportate al PSC discendenti dall'adeguamento al PTCP

A seguito del confronto fra la tavola QC.B.2 (sintesi delle limitazioni ambientali) del Quadro Conoscitivo del PSC vigente e le tavole 2 del medesimo strumento urbanistico, è stata riscontrata la mancata identificazione, nelle tavole 2, dei perimetri delle fasce di rispetto ristrette (di raggio 200 mt) attorno a cinque pozzi di captazione delle acque ad uso idropotabile, come invece correttamente presenti nella tavola QC.B.2. La proposta comporta le modifiche seguenti:

- correzione delle Tavole 2 – Tutele e vincoli di natura ambientale.

b) Modifica, nella scheda normativa dell'ambito AN1c - via San Michele, della disciplina d'intervento relativa ai tessuti edilizi esistenti compresi entro il perimetro del medesimo ambito.

L'ambito AN.1c, localizzato lungo la via San Michele, è costituito da un nucleo originario edificato a cui il PSC ha affiancato aree di sviluppo residenziale con una suscettività edificatoria modesta. Nella versione adottata, la scheda normativa relativa all'ambito AN.1c del PSC precisava che la parte insediata era classificata come *Ambito Consolidato (AC)* applicandovi i parametri per gli interventi edilizi dei sub ambiti "e" del RUE (*ambiti consolidati a prevalente destinazione residenziale esterni alle aree urbane centrali*). In fase di approvazione, a seguito di un sostanziale ridimensionamento dell'intero ambito che non ha però interessato la parte insediata, risulta essere stato stralciato anche il dispositivo normativo che disciplinava la porzione consolidata, rendendola priva, di fatto, di suscettività edificatoria. La proposta di variante tende a correggere l'anomalia riproponendo per il tessuto edificato la disciplina normativa prevista dal PSC nella versione adottata. Il tessuto edificato viene lievemente modificato per includere alcuni insediamenti abitativi precedentemente esclusi. La proposta comporta le modifiche seguenti:

- modifica della Tavola 1c *“Ambiti e trasformazioni territoriali”*
- correzione della scheda d’ambito AN.1b – via San Michele contenuta nel fascicolo Schede relative agli ambiti territoriali del PSC.

c) Correzione cartografica relativa alla destinazione urbanistica di un’area posta in ambito MOB-A

L’area localizzata in ambito MOB-A, esterna al comparto attuativo del piano particolareggiato di iniziativa pubblica *“Autoporto”*, è stata oggetto di osservazione da parte della proprietà in fase di controdeduzione del PSC vigente richiedendo che la stessa fosse inclusa in ambito produttivo APS.i. L’osservazione è stata accolta, come esposto nella controdeduzione approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 86 del 23.10.2007, ma la cartografia non risulta aggiornata secondo quanto ivi disposto. La proposta comporta le modifiche seguenti:

- correzione della tavola 1c – *Ambiti e trasformazioni territoriali*.

d) Correzione di errori materiali minori presenti nella cartografia del PSC vigente

- 1) Correzione del perimetro relativo alla dotazione territoriale COLL-U.b che identifica le scuole medie *“Cavedoni”* localizzate in via Indipendenza;
- 2) Correzione cartografica relativa ad un ambito consolidato situato in via Pista, ai margini del Comparto attuativo del Piano particolareggiato *“W”*;
- 3) Correzione delle rappresentazioni cartografiche dei cimiteri di San Michele e di San Prospero;
- 4) Correzione delle indicazioni relative agli edifici ES soggetti a Restauro Scientifico e Restauro e Risanamento Conservativo;
- 5) Correzione di alcuni perimetri indicativi di piani particolareggiati vigenti.

La modifica proposta comporta le seguenti modifiche puntuali:

- correzione delle tavole 1a, 1b, 1c, 1d, 1e – *Ambiti e trasformazioni territoriali*.

4. VARIANTI NON SOSTANZIALI ALLA CARTOGRAFIA E ALLA DISCIPLINA NORMATIVA DEL PSC VIGENTE

Si tratta di varianti non sostanziali di carattere sia normativo che cartografico che non incidono sulla definizione dei fabbisogni insediativi del piano, sia sotto il profilo dimensionale che sotto quello qualitativo.

a) Riclassificazione delle aree per attrezzature e spazi collettivi in conformità all’art. a-24 della L.R. 20/2000

Si propone una differente classificazione delle dotazioni territoriali comunali riclassificando le dotazioni territoriali COLL-L e adottando anche per esse la sigla COLL-U con le seguenti sotto categorie:

- COLL-U.a Attrezzature collettive;
- COLL-U.b Istruzione;
- COLL-U.c Verde pubblico attrezzato e attrezzature sportive;
- COLL-U.d parcheggi.

La modifica della classificazione delle aree per attrezzature e spazi collettivi costituisce variante non sostanziale, in quanto non sono modificate le previsioni del PSC per quanto attiene gli aspetti dimensionali e localizzativi, ma si propone una semplificazione e razionalizzazione della classificazione delle dotazioni presenti.

b) Modifica dell’art. 76 – dotazioni ecologiche e ambientali – ECO e piano del verde, in riferimento alle opere ammissibili lungo la via Pedemontana

La proposta di variante si limita a consentire, entro certi limiti, la possibilità di installare distributori di carburante ai lati della strada Pedemontana e a prevedere possibili ampliamenti della carreggiata interessando le fasce ECO che si trovano ai lati della stessa. In particolare, la possibilità di prevedere tali impianti entro le fasce ECO resta limitata alle sole aree adiacenti ambiti specializzati per attività produttive. Le aree per l’insediamento dei distributori di carburante dovranno comunque avere a

disposizione un margine di territorio dove realizzare opere di mitigazione ambientale nei confronti del tessuto edificato circostante a completamento degli interventi sulla restante parte di fascia ECO.

c) Sostituzione delle modalità attuative dell'intervento unitario convenzionato (IUC), ove previsto, mediante l'adozione di piano urbanistico attuativo (PUA); modifica della disciplina dei PUA approvati prima dell'adozione del PSC vigente

Si prevede la sostituzione della modalità di attuazione degli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione urbanistica mediante Intervento Unitario Convenzionato (IUC), ove attualmente prevista dal PSC, con l'approvazione di PUA, in quanto lo IUC non trova corrispondenza normativa nella legislazione della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 20/2000), che invece indica come unico strumento il Piano Urbanistico Attuativo, per il quale individua contenuto e modalità di approvazione.

La modifica proposta comporta:

- modifica degli artt. 40, 43, 48, 50, 55, 58;
- modifica della Legenda delle Tavole 1 – *Ambiti e Trasformazioni Territoriali*.

d) Previsione della realizzazione della nuova residenza per anziani non autosufficienti "Casa Serena" su un area classificata COLL-S.sa "Ospedale di Sassuolo"

Localizzazione, all'interno dell'area inclusa nell'ambito funzionale COLL-S.sa "Ospedale di Sassuolo", dove è prevista la localizzazione di tutte le funzioni connesse all'attività del Polo Sanitario esistente, di una struttura assistenziale per anziani e servizi connessi. La modifica proposta comporta:

- modifica della Tavola 1c *Ambiti e Trasformazioni Territoriali*;
- modifica della scheda normativa d'ambito COLL-S.sa "Ospedale di Sassuolo" contenuta nel fascicolo *Schede relative agli ambiti* (allegata di seguito).

e) Sistema insediativo storico: modifiche minori conseguenti all'aggiornamento del quadro conoscitivo e alla correzione di errori materiali

Si tratta di modifiche puntuali conseguenti in primo luogo all'aggiornamento dell'elenco degli edifici di interesse storico e testimoniale e di quelli vincolati ad interventi esclusivamente conservativi derivanti da:

- aggiornamento del Quadro Conoscitivo;
- errori materiali.

La modifica proposta comporta:

- modifica della Tavole 1 - *Ambiti e Trasformazioni Territoriali*;
- modifica della Tavole 3 - *Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica*.

f) Reintegrazione di una zona a destinazione prevalentemente residenziale sottoposta ad intervento convenzionato, a seguito a modifica delle condizioni di tutela previste dal PTCP della Provincia di Modena

Si reintegra la previsione di un'area residenziale in prossimità dell'insediamento di San Michele dei Mucchietti, come era stata prevista nella versione controdedotta del PSC approvata nel luglio 2007, successivamente stralciata in sede di approvazione definitiva nel novembre 2007, a seguito dell'accoglimento delle riserve provinciali.

Le motivazioni per lo stralcio dell'area, ovvero la presenza di aree di frana attiva, sono venute meno a seguito della successiva approvazione del PTCP2009 che non riporta più le aree sopra citate. La modifica proposta comporta:

- correzione della tavola 1d – *Ambiti e trasformazioni territoriali*.

g) Modifica della destinazione d'uso dell'area denominata "Magazzini comunali" inserita all'interno dell'ambito di riqualificazione diffusa – recupero urbano AR.1d "via Pia – via Peschiera"

Si propone la modifica della destinazione d'uso attribuita, nella scheda normativa d'ambito, all'area dei "Magazzini Comunali" da Mercato Coperto, di realizzazione pubblica, a funzione terziaria-direzionale.

5) AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO.

L'aggiornamento del Quadro Conoscitivo è conseguenza in primo luogo delle analisi geomorfologiche derivanti dalle verifiche di conformità del PSC vigente con le Tutele del PTCP e soprattutto della rielaborazione delle carte geologiche necessarie per la redazione della microzonazione sismica.

Quadro Conoscitivo - Tavole soppresse perché sostituite a seguito dell'aggiornamento dell'indagine geomorfologica:

- QC.B.1 Tav. 1.1 *Indagine geologica e geomorfologica: carta geolitologica;*
- QC.B.1 Tav. 1.2 *Indagine geologica e geomorfologica: carta geolitologica;*
- QC.B.1 Tav. 2.1 *Indagine geologica e geomorfologica: carta delle isobate del tetto delle ghiaie e dell'infiltrabilità dei suoli;*
- QC.B.1 Tav. 2.2 *Indagine geologica e geomorfologica: carta delle isobate del tetto delle ghiaie e dell'infiltrabilità dei suoli;*
- QC.B.1 Tav. 3.1 *Indagine geologica e geomorfologica: carta geomorfologica;*
- QC.B.1 Tav. 3.2 *Indagine geologica e geomorfologica: carta geomorfologica;*
- QC.B.1 Tav. 7.1 *Indagine geologica e geomorfologica: carta di sintesi: aree da sottoporre a tutela e aree trasformabili;*
- QC.B.1 Tav. 7.2 *Indagine geologica e geomorfologica: carta di sintesi: aree da sottoporre a tutela e aree trasformabili;*

Quadro Conoscitivo – Elaborati modificati:

- QC.C.8 *Carta delle evidenze archeologiche;*

Quadro Conoscitivo –Nuovi elaborati:

- QC.B.1 Tav. 1.1v *Carta geologica;*
- QC.B.1 Tav. 1.2v *Carta della profondità della falda e delle indagini effettuate;*
- QC.B.1 Tav. 1.3v *Sezioni geologiche;*
- QC.B.1 Tav. 1.4v *Colonne stratigrafiche;*
- QC.B.1 Tav. 2v *Carta geomorfologica;*
- QC.B.1 Tav. 3v *Carta litotecnica.*
- QC.B.2 Tav. 14 *Analisi ambientali: aree boscate.*

VALSAT

Per quanto riguarda il recepimento dei contenuti del PTCP della Provincia di Modena, l'adeguamento avviene, secondo quanto stabilito dagli artt. 14 e 110 del PTCP, relativamente ai titoli 3, 4, 5, 7, 8, 9 delle Norme di Attuazione del Piano provinciale; il PSC si adegua pertanto alle disposizioni del PTCP relative ai sistemi, zone ed elementi sottoposti a tutela che discendono dall'approfondimento, specificazione e attuazione del PTPR vigente. Questi adeguamenti si intendono quindi in recepimento di prescrizioni normative superiori che però non hanno riflessi sulle scelte urbanistiche operate dal piano, le quali restano immutate.

Per la parte relativa all'adeguamento al PTCP vigente, le condizioni ambientali delle tutele sono già validate dalla verifica condotta dalla Provincia in seguito alla redazione della ValsAT/Rapporto ambientale del proprio strumento urbanistico.

Ulteriori modifiche introdotte dalla presente variante rientrano fra quelle di cui all'art. 5 comma 5 della L.R. 20/2000, che si riporta:

"5. Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

- a) rettifiche degli errori materiali;*
- b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi presenti;*
- c) modifiche delle caratteristiche edilizie o dei dettagli costruttivi degli interventi;*
- d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è stata svolta la valutazione ambientale;*
- e) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso."*

Si intendono quindi escluse dalla procedura di valutazione prevista dall'art. 5 della L.R. 20/2000 le correzioni di errori materiali elencate nel precedente capitolo al punto 3, e le modifiche ad alcuni elementi del sistema insediativo storico che derivano per lo più dal riconoscimento di errori materiali o riformulazione delle modalità di intervento edilizio (punto 4, lettera e).

Per quanto riguarda le varianti non sostanziali al PSC vigente, quelle di carattere esclusivamente normativo - lettere a) e c) del punto 4 del precedente capitolo - non incidono sulle condizioni ambientali, e si rimanda pertanto alla Valsat del PSC vigente.

La variante normativa di cui al punto b) del medesimo capitolo 4, relativa alle fasce ECO lungo la via Pedemontana, introduce la possibilità di installare, entro certi limiti, distributori di carburante ai lati della strada suddetta, tenendo conto dell'eventuale necessità di ampliamento della carreggiata attuale. Si precisa che la norma stessa introduce limitazioni specifiche alle possibilità di insediamento (consentendo l'insediamento esclusivamente in aree adiacenti ad ambiti destinati ad attività produttive) e nel contempo prescrizioni finalizzate alla mitigazione degli impatti negativi nei confronti del tessuto edificato circostante. La norma del PSC prevede che l'installazione di nuovi impianti sia subordinata all'approvazione di apposito POC, pertanto gli aspetti ambientali verranno valutati con maggior dettaglio negli atti predisposti nell'iter di approvazione di tale strumento, come previsto dalla L.R. 20/2000 art. 5, comma 3.

Per quanto riguarda le altre varianti non essenziali proposte, si rimanda, alle considerazioni riportate di seguito.

Previsione della realizzazione della nuova residenza per anziani non autosufficienti “Casa Serena” su un’area classificata COLL-S.sa “Ospedale di Sassuolo”

La previsione della struttura assistenziale all’interno dell’ambito specificatamente destinato ad attrezzature sanitarie risulta compatibile con le previsioni urbanistiche e con le valutazioni di sostenibilità ambientale espresse nel documento di ValSAT del PSC vigente, in quanto si tratta di valutazioni espresse rispetto alla medesima funzione (assistenza sanitaria). In particolare, le condizioni ambientali legate ai caratteri morfologici, alla vulnerabilità idraulica e idrogeologica, alla sostenibilità acustica, esplicitate anche nella scheda normativa d’ambito, e le valutazioni di carattere geologico relative alle indagini alla base della microzonazione non escludono la possibilità dell’intervento.

Modifica della destinazione d’uso dell’area denominata “Magazzini comunali” inserita all’interno dell’ambito di riqualificazione diffusa – recupero urbano AR.1d “via Pia – via Peschiera”

Sotto il profilo ambientale, la diversa previsione d’uso del gruppo di immobili considerato, denominati “magazzini comunali”, non incide sul contesto urbano rispetto alla previsione originaria, tenuto anche conto che la localizzazione di funzioni terziarie-direzionali (compreso il commercio di vicinato) risulta tipologicamente analoga a quella originaria (mercato coperto); ciò che muta è, essenzialmente, la iniziativa pubblica dell’intervento. Occorre sottolineare che, nonostante i fabbricati non risultino inclusi fra gli edifici storici soggetti a tutela, si tratta comunque di immobili la cui tipologia e epoca di costruzione rimandano a strutture tipiche dei primi anni del Novecento, correlati alle espansioni conseguenti alla realizzazione delle ferrovie che sono della fine dell’Ottocento; è pertanto opportuno prevedere per essi modalità di intervento conservativo, cosa che attualmente il PSC non contempla: per tale motivo, viene previsto il mantenimento delle strutture e gli interventi dovranno avere carattere conservativo.

La nuova previsione muta pertanto gli obiettivi specifici e le prestazioni di qualità urbane indicati nella scheda di ValSAT, conseguentemente alle nuove previsioni funzionali (mancata realizzazione del mercato coperto), ma si può ritenere che la nuova previsione sia migliorativa perché supera la carenza del PSC vigente che non aveva segnalato l’importanza di assegnare una valenza conservativa agli immobili considerati.

Reintegrazione di una zona a destinazione prevalentemente residenziale sottoposta ad intervento convenzionato, a seguito a modifica delle condizioni di tutela previste dal PTCP della Provincia di Modena

Poiché si tratta di una reintegrazione di una previsione urbanistica già presente nella versione del PSC approvata nel luglio 2007, e tenuto presente che nella medesima seduta è stata approvata la versione controdedotta della ValSAT del Piano, sono da ritenere valide le valutazioni espresse nel documento citato, a livello generale, per l’insediamento in questione. Si precisa che, data la contemporaneità di approvazione del documento di ValSAT e della versione controdedotta del Piano, per quanto riguarda la capacità insediativa del PSC oggetto di considerazione nella ValSAT, quella analizzata conteneva anche le previsioni relative all’area di cui si propone la reintegrazione. Pertanto, sotto il profilo della sostenibilità ambientale e insediativa, la rilocalizzazione non costituisce una integrazione rispetto a quanto già analizzato nel documento di ValSAT vigente.

La presente variante non introduce quindi, per propria natura, modifiche sostanziali incidenti sul dimensionamento o sulla sostenibilità del piano, scegliendo di operare solo modifiche marginali, perlopiù costituite dalla correzione di errori materiali. Non risulta quindi necessario apportare modifiche alle valutazioni già effettuate ed appare di conseguenza possibile confermare pienamente la validità della Valsat approvata in sede di approvazione del PSC, al cui elaborato, che resta quindi vigente senza alcuna modifica, si rinvia.